

Libri

L'inquilina

Najwa Barakat, *Epoché*, 150 pagine, 13,50 euro



L'inquilina racconta la vicenda di una donna libanese che abita in un vecchio quartiere di Parigi. Vive rinchiusa in un monolocale per poter "inventare delle storie". Ma questo spazio ristretto l'ha sradicata dai ricordi, dalla sua famiglia, dalla sua infanzia e dal Libano sprofondato nella guerra civile. Eppure non riesce a dimenticare il suo paese. Scritto direttamente in francese nel 1996, nello stesso anno in cui usciva in arabo il suo *Bas al-awadim* (L'autobus delle brave persone), Najwa Barakat sa cambiare radicalmente scenario da un libro all'altro. Dal paesaggio aperto e desertico di un villaggio arabo alla clausura di un freddo monolocale di Parigi. Da una storia cucita sulle vite degli altri al racconto di un'interiorità conflittuale che alterna sguardi critici sull'occidente, commiserazione e l'orgoglio di essere arabi. -*Al Nahar*

Sai tenere un segreto?

Jennifer McMahon, *Terre di Mezzo*, 274 pagine, 15,50 euro



La notte che Kate Cypher torna nel Vermont per prendersi cura della madre malata di Alzheimer, un'adolescente viene trovata morta nei boschi circostanti. L'omicidio è molto simile all'uccisione di Del, un'amica d'infanzia di Kate. Nel suo romanzo d'esordio, *Sai tenere un segreto?*, Jennifer McMahon mette in moto un vortice di suspense in capitoli che si alternano tra il 1971 e il 2002. I due omicidi sono legati tra loro? Qualcuno sta cercando di incastrare Kate per entrambi? Del sta cercando

I consigli della redazione

A. McCALL SMITH, I. RANKIN, I. WELSH. Storie di una città (Guanda)

MO YAN. Le sei reincarnazioni di Ximen Nao (Einaudi)

GILBERT GATORE. Il passato davanti a sé (Fazi)

vendetta dall'oltretomba? Combinando il romanzo poliziesco e il racconto di formazione con elementi soprannaturali, questo libro carico di tensione è prima di tutto una riflessione sul potere che ha la memoria di ossessionarci.

-*Anat Rosenberg, Entertainment Weekly*

Una buona scuola

Richard Yates, *Minimum Fax*, 240 pagine, 12,50 euro



Negli ultimi dieci anni l'opera di Richard Yates è stata al centro di un revival critico, tanto che ormai il suo è un nome familiare ai lettori come quello di Raymond Carver. *Una buona scuola*, pubblicato per la prima volta nel 1978, è uno dei suoi ultimi romanzi e forse il migliore.



Dimitri Verhulst

DAL BELGIO

Tre milioni di anni

Dimitri Verhulst ha scelto un soggetto impegnativo: la storia dell'umanità

Il suo romanzo precedente, *Il purtroppo delle cose* (in uscita per Fazi), è stato un successo, con tanto di adattamento cinematografico, visto in anteprima a Cannes. Ma per il suo nuovo libro Dimitri Verhulst ha scelto di fare qualcosa di completamente diverso. Stilisticamente *Godverdomse dagen op een goverdomse bol* (Giorni maledetti su un maledetto pianeta) richiama molto *Il purtroppo delle cose*. Questa volta Verhulst ha abbandonato qualsiasi riferimento autobiografico per imbarcarsi in un progetto ambizioso e darci la sua versione della storia dell'umanità, dal brodo primordiale alla bomba atomica.

Per tutto il libro Verhulst si riferisce al protagonista del suo libro come "quella cosa" e traccia un profilo molto crudo dei suoi istinti più bassi, della sua sete di potere, dei suoi sfrenati desideri. Non si ferma davanti ai dettagli più sgradevoli: sangue, cacca, viscere e putrefazione fanno "puzzare" le pagine di un volume non proprio facile da affrontare, ma che ha enorme forza evocativa, slancio e ritmo. Sembra un libro scritto per essere letto con un megafono. -*De Standaard*

IL LIBRO GOFFREDO FOFI Direttore della rivista Lo straniero

Le ironie dell'esistenza



Lodovico Terzi, Un'occasione d'amore, Nottetempo, 116 pagine, 13,50 euro

Questo piccolo libro contiene alcuni dei più bei racconti degli ultimi tempi, "storie narrate o ascoltate sotto l'ombrello" (*Il dottor Alvise, La sosta* e quello del titolo, sulle cose fatte male o non fatte che lasciano segni indelebili) e alcune storie d'infanzia di crudele esattezza (*Gli sgorbi, Il rossetto, La lotta di classe*).

L'autore è uno dei nostri migliori traduttori, che ha reso magistralmente in italiano *Il circolo Pickwick* (Adelphi), di sicuro il romanzo che gli è stato più congeniale. Scrisse molti anni fa un romanzo, *L'imperatore timido*, e i *Racconti del*

casino di lettura, e poi basta. Peccato. La sua prosa è essenziale e precisa, ma questa chiarezza apre all'incontro con personaggi insoliti, oppure soliti che si rivelano insoliti, con situazioni che scopriamo al limite, con una normalità che nasconde prove superate o fallite, piccole ma decisive vittorie o sconfitte, azzardo e malattia.

Sullo sfondo, nei più belli, c'è il passaggio brutale della Storia, o soltanto quello bizzarro e "banale" della vita.

Terzi racconta le ironie dell'esistenza e le violenze palesi o nascoste che la punteggiano, e non è un caso se alcuni racconti trattano di animali e del nostro rapporto con loro.

Il fumetto



Marc-Antoine Mathieu, I sotterranei del Revolù, Edizioni 001;

Cyril Pedrosa, Tre ombre, Edizioni Bd

Il francese Mathieu ha messo al centro della sua opera lo scavo nella memoria, la ricerca scientifica e indaga lo specifico del fumetto attraverso di essa. Perfino il supporto editoriale viene coinvolto. I leitmotiv di marca borghesiana vengono invece trasfigurati in una dimensione di maschere, vicina al teatro dell'assurdo di Ionesco. Commissionato dal Louvre, ricostruisce i frammenti di una memoria perduta, le sue vestigia, come fa il visitatore-ispettore qui protagonista. Ed è il problema, a ben vedere, della civiltà contemporanea. Dai chiaroscuri alle ombre: un altro francese, Cyril Pedrosa, ci porta in un appassionante viaggio picaresco, per parlarci della difficoltà di accettare la morte e il lutto, sotto una forma umoristica che rivisita tutti i generi. *-Francesco Boille*

Ambientato sullo sfondo di Pearl Harbour, questo piccolo libro solleva il coperchio per mostrarci la vita in uno squallido collegio del Connecticut: le relazioni amorose tra gli insegnanti, la sfiducia generalizzata tra i ragazzi. Scritto in una prosa precisa e misurata, affronta i temi della mortificazione e dell'umiliazione con mano equilibrata. Con uno sguardo cinico su quasi tutti i suoi personaggi, Yates riassume l'America degli anni quaranta in sette capitoli. *-Emma Hagestadt, The Independent*

Morte di uno spagnolo all'Avana

Teresa Dovalpage, Guanda, 190 pagine, 14,50 euro

●●●○○



Teresa Dovalpage si aggiunge alla lunga lista di narratori cubani che hanno fatto della situazione sociale e politica del proprio paese un argomento letterario. Conoscendo i precedenti, non c'è dubbio su quel che possiamo trovare nel libro: povertà e corruzione, una grande quantità di incertezza e rassegnazione. Dovalpage ci risparmia l'aspetto politico, che conosciamo bene. Una buona cucina letteraria permette, davanti a condizioni come quella cubana, di fare piccole radiografie, spesso più efficaci e affidabili di qualunque saggio. Questa stessa cucina ci può illuminare con la necessaria distanza narrativa su temi come il turismo sessuale o la caccia al turista per riuscire a emigrare nell'opulenta Europa. L'autrice ce lo dimostra con questo bel romanzo; bello, e pieno di un sottile senso dell'umorismo. *-El País*

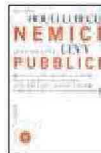
India

- **Aravind Adiga, *Between the assassinations*, Atlantic Books.** Adiga ritrae gli abitanti di una città immaginaria, Kittur, sulla costa sudoccidentale dell'India, con lo stesso umorismo, rabbia, umanità che caratterizzavano la *Tigre bianca*. Aravind Adiga è nato a Chennai nel 1974. Ora vive a Mumbai.
- **Amit Chaudhuri, *The immortals*, Picador.** Romanzo ambientato negli anni ottanta nella middle class di Mumbai: il maestro di musica Shyamji, figlio di un noto musicista, si insinua nella vita degli annoiati e agiati Sengupta.
- **Vikas Swarup, *Six suspects*, Minotaur Books.** Versione bollywoodiana del Cluedo: il burocrate, l'attrice, il ladro, il politico, l'indigeno e l'americano partecipano a una festa in cui viene assassinato un produttore cinematografico. Tutti i personaggi hanno un'arma da fuoco e un movente. Vikas Swarup è nato ad Allahabad, nel nord-est dell'India.
- **Salma, *The hour past midnight*, Zubaan.** Salma ci guida attraverso le complicate strutture sociali del mondo femminile musulmano usando il cibo, i vestiti e lo spazio domestico. Salma è nata nel 1968 in Tamil Nadu. *-Maria Sepa*

Nemici pubblici

Bernard-Henri Lévy, Michel Houellebecq, Bompiani, 19,00 euro

●●●○○



Houellebecq e Lévy si atteggiavano a perseguitati, quando altri hanno pagato un prezzo molto più caro per la libertà di pensare. Meglio sorvolare. L'interesse di questa corrispondenza, che si svolge tra il gennaio e il luglio del 2008, è altrove, nell'incontro tra due posseduti dal demone della scrittura. D'accordo sulla dimensione demiurgica dell'atto di scrivere, il creatore di "personaggi" e l'uomo di idee, sono ancora più a loro agio nel dibattere di estetica, di politica o di amore, senza far concessioni. Le loro posizioni li proteggono da ogni rivalità. La loro storia anche. Illuminandosi sulle reciproche differenze, creano le condizioni di una intimità confidenziale e gioiosa. Quel che si annunciava come un gadget editoriale si rivela uno scambio atipico, ricco di sostanza. Un prodotto, certo, ma un prodotto dei Lumi per un secolo tenebroso. *-Jean-Marc Parisi, Le Figaro*

ITALIENI



I libri italiani visti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Eric Jozsef**, del quotidiano francese *Libération* e dello svizzero *Le Temps*.

La bellezza e l'inferno

Roberto Saviano, Mondadori, 252 pagine, 17,50 euro

●●●○○



Raccogliere testi già pubblicati su argomenti molto vari (dalle guerre di camorra a Isaacs Bashevis Singer, da Varlam Salamov fino al genietto del calcio Lionel Messi) è un esercizio altamente pericoloso. Eppure con *La bellezza e l'inferno* Roberto Saviano offre un libro di ricca e sorprendente coerenza. A partire da questi testi, l'autore di *Gomorra* disegna una sorta di appassionante autobiografia che rivela le radici della sua rivolta civile, la diffidenza verso le ideologie, la sottile visione del mondo profondamente influenzata da Spinoza, Kant e Camus, le passioni per gli uomini e le donne con la schiena dritta e con un'ostinazione degna di Sisifo per la ricerca della verità. Emerge ancora di più la sua convinzione che ovunque la letteratura rappresenti l'arma letale contro ogni totalitarismo, che sia politico o mafioso. Spesso l'Italia viene descritta come un paese in declino, rassegnata all'ingiustizia e alla sopraffazione in particolare da parte della criminalità organizzata. Ma una terra che vede nascere scrittori con la lucidità, l'indignazione e la forza letteraria di Saviano può tornare ad avere fiducia.